



LA POSTA IN GIOCO NELLA NUOVA LEGISLATURA EUROPEA

**Il Comitato Federale del Movimento Federalista Europeo,
riunito a Roma il 22 giugno 2024,**

nel richiamare

le grandi sfide interne ed esterne che accomunano gli Europei:

- nel campo della politica estera, della sicurezza e della difesa,
- in vista dell'allargamento innanzitutto all'Ucraina, alla Moldavia e ai Balcani
- sul piano economico, industriale, tecnologico, energetico e commerciale,
- dal punto di vista politico, per la difesa della libertà e della democrazia,
- sul piano sociale,

ricorda

- come a questo proposito nella passata legislatura europea si sia sviluppato un grande dibattito sul futuro dell'Europa innanzitutto grazie al processo democratico della Conferenza sul Futuro dell'Europa;
- come prima di tutti siano stati i cittadini ad evidenziare la necessità di affrontare queste grandi sfide e i necessari cambiamenti in modo unitario a livello europeo, rafforzando l'Unione europea per renderla più efficace e capace di agire, e più democratica attraverso un maggiore coinvolgimento diretto dei cittadini e il rafforzamento del Parlamento europeo;
- come il Parlamento abbia elaborato su questa base delle proposte molto articolate di riforma dei Trattati che sono state votate in plenaria con la richiesta rivolta al Consiglio europeo di aprire una Convenzione ex art. 48 TUE
- come la richiesta del Parlamento europeo sia nelle mani della presidenza del Consiglio europeo, che deve comunque affrontare il tema di una roadmap di riforme innanzitutto in vista dell'allargamento e per far fronte alle sfide sopra indicate;
- come la stessa Commissione europea uscente, nella sua comunicazione sulle riforme e la revisione delle politiche necessarie in vista dell'allargamento, pur non pronunciandosi sul processo di riforma dei Trattati, abbia però sottolineato l'urgenza, con l'allargamento, di intervenire sui meccanismi decisionale dell'UE, in particolare in merito al bilancio e alla sua composizione e ad alcune politiche strategiche;

sottolinea

quanto già ricordato nei documenti congressuali del MFE (Pisa, 27-29 Ottobre 2023) e UEF (Bruxelles, 25-26 Novembre 2023) e nel Memorandum *Perché abbiamo bisogno di una Convenzione per la riforma dei Trattati*, inviato dall'UEF il 22 febbraio 2024 al Consiglio europeo e ai membri del Parlamento europeo sul fatto che non esiste alternativa alla convocazione di una Convenzione come previsto dall'art. 48, paragrafi 2-5 per introdurre nei Trattati le modifiche necessarie per dotare l'Unione europea degli strumenti e dei poteri necessari.

In questo quadro, il Comitato Federale del MFE

prende atto con preoccupazione

- dei risultati delle elezioni europee che sembrano premiare le forze nazionaliste, soprattutto rafforzandole all'interno degli Stati membri, in particolare in Francia e Germania, dopo che in Italia sono già al governo, così come lo sono ormai anche in Olanda e in alcuni altri paesi dell'UE;
- dell'ulteriore ostacolo politico e psicologico che questa situazione crea in vista dell'indispensabile riforma dei Trattati e della decisione di avviare la Convenzione;

- del rischio che prevalgano la sottovalutazione del pericolo rappresentato dalle posizioni nazionaliste e l'illusione di poter procedere in base alle regole esistenti;

richiama

a questo proposito gli interventi soprattutto di Mario Draghi che ha più volte ammonito circa la necessità di colmare i deficit dell'Unione europea. Non esistono a questo proposito alternative tra il procedere con le riforme (necessarie per modificare i meccanismi decisionali, creare un bilancio autonomo europeo di dimensioni adeguate, avere una politica estera e di difesa europee, rafforzare la capacità dell'UE di mettere in campo politiche efficaci nei settori strategici) o il trovare una fortissima coesione tra gli Stati membri, tale da poter procedere unanimemente in base ad una visione e una volontà politiche comuni. I risultati delle elezioni confermano che questa coesione è sicuramente più difficile da raggiungere rispetto ad un accordo a maggioranza semplice necessario per aprire la Convenzione.

Esprime quindi il proprio sostegno

all'impegno delle famiglie pro-europee che avevano garantito la maggioranza nella passata legislatura per formare una nuova coalizione con un patto di legislatura;

sottolinea

come i due criteri dirimenti su cui basare il patto debbano essere il sostegno all'Ucraina, coerentemente con la coscienza di come in quella guerra siano in gioco la libertà e i valori europei; e il rafforzamento dell'Unione europea, con la costruzione di una sovranità democratica europea;

invita pertanto

queste forze a porre negli accordi con il candidato alla presidenza della Commissione europea la condizione del sostegno della nuova Commissione alla richiesta promossa dal Parlamento europeo di aprire una Convenzione per discutere la riforma dei Trattati.

In vista dell'avvio della nuova legislatura, il Comitato Federale del MFE

nella consapevolezza che la nostra organizzazione, per la sua storia e la sua tradizione politica e culturale, ha una responsabilità unica nel sostenere e indirizzare il fronte delle forze federaliste e pro-europee,

ribadisce

- il proprio impegno per l'avvio di una Convenzione, affinché si rispettino il processo democratico della CoFoE e le prerogative del Parlamento europeo;
- la centralità dell'alleanza dell'UEF con il Gruppo Spinelli;
- la propria volontà a perseguirne il rafforzamento perché possa mantenere il suo ruolo di avanguardia federalista nel PE e portare avanti la battaglia per ottenere la Convenzione;
- l'invito alle sezioni a mantenere i contatti con i parlamentari europei eletti nella loro regione per sollecitarli nell'impegno federalista, innanzitutto nel Gruppo Spinelli;
- l'importanza in questo senso della partecipazione alla manifestazione del 18-19 luglio a Strasburgo in occasione della prima plenaria del nuovo Parlamento europeo, quando si terrà anche la prima riunione per la ricostituzione del Gruppo Spinelli;

e si impegna

ad intensificare il lavoro politico in Italia in Parlamento e con i partiti, per esercitare pressione sul governo, perché in particolare la Presidente del Consiglio scelga di lasciare l'alleanza con le forze anti-europee e capisca che il vero interesse dell'Italia è in un'Europa federale.

A questo scopo ricorda la centralità

- del lavoro sul territorio delle sezioni con la società civile, la classe politica e le Amministrazioni locali, i cittadini e gli studenti;
- del lavoro di coinvolgimento delle forze sociali e delle realtà associative anche a livello regionale e nazionale

Roma, 22 giugno 2024